

L'umanità, ha ottenuto una prima, grande vittoria; che i diritti di ogni uomo siano stati riconosciuti. Ora occorre che ogni uomo apra il suo cuore agli altri, per riscaldare un po' il viaggio. E non dite che siamo pochi. Lee Kwang Su, un poeta coreano, così canta:

Non dite che siamo pochi,
e che l'impegno è troppo grande per noi.
Dite forse che due o tre ciuffi di nubi
sono pochi in un angolo di cielo d'estate?
In un momento si stendono ovunque...
guizzano lampi, scoppiano i tuoni e piove su tutto.
Non dite che siamo pochi:
dite solamente che siamo.

Raoul Follereau è un avvocato-giornalista francese che, per ben trenta volte, ha fatto il giro del mondo in soccorso dei lebbrosi e degli affamati. Ha già salvato migliaia e forse milioni di vite umane, specialmente di lebbrosi. La sua preghiera non è solo preghiera e non è solo poesia: è, più esattamente, il programma del cristiano nel mondo di oggi.

Signore, insegnaci a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri,
a non amare soltanto quelli che amiamo.
Insegnaci a pensare agli altri
ed amare in primo luogo quelli che nessuno ama.
Signore,
facci soffrire della sofferenza altrui.
Facci la grazia di capire che ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice,
protetta da Te,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morir di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.
Signore,
abbi pietà di tutti i poveri del mondo.

Raoul Follereau

da « Fame e lebbra nel mondo », Ed. « Amici dei lebbrosi »
Via Meloncello 3/3 - Bologna